

COMUNE DI NIBIONNO

Provincia di Lecco

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

CONFERENZA DI VALUTAZIONE FINALE - 28/07/2010

Presenti:

ENTE/SOCIETA' DI APPARTENENZA	REFERENZE	UFFICIO	FIRMA
Comune di Nibionno	Negri Angelo	Autorità precedente	
Comune di Nibionno	Arch. Molteni Elena	Autorità competente	
ARPA	Pietro Mariani	F. Uscu	
ARPA	Safononi Renato	Safononi Renato	
Progettista EST	Cooperativa L.P.		
PROGETTISTA VAS	ROSSI LAURA		
PROGETTISTA VAS	DANIELE FERMINI		
PROGETTISTA VAS	DAVIDE BASSI		
PARCO VALE LAMBRO	DANIELA PIAZZA	Danielo Piazza	
COMUNE DI NIBIONNO	SEBASTIANO VICI GIUDICE	SEBASTIANO VICI GIUDICE	

Verbale di seduta in allegato

L'Autorità competente
(Arch. Molteni Elena)

L'Autorità competente
(Arch. Molteni Elena)

Verbale di seduta in allegato

ENTE/SOCIETA' DI APPARTENENZA	REFERENZE UFFICIO	FIRMA
ASL LECCE	GIOVANNA BARBANI	
TERNA spa	GIAMPiero CARNINI	
VALBE SERVIZI	Azzurra Fico	

Presenti:

Elena Molteni
10/15
Barbani
10/25

11/15

ARPA
 Agenzia Regionale
 per la Protezione dell'Ambiente
 della Lombardia
 Dipartimento di Lecco
 DIREZIONE

UT / SINDACO

COMUNE DI NIBIONNO	
Provincia di Lecco	
PROT. N° 9639	27 LUG. 2010
Cal. Classe Fasc.	6 2

Oggetto, 27 LUG. 2010
 Prot. n. 10588/23.1.3
 Pratica n. 93 / 2010
 (da riportare nella risposta)

Spett.
 Comune di NIBIONNO
 Piazza Caduti 2
 23895 Nibionno (LC)
 c.a. Ufficio Tecnico

Trasmissione via fax n. 031/690100

OGGETTO: osservazioni di carattere ambientale in merito alla convocazione della conferenza di valutazione della VAS del DDP di cui al PGT del comune di Nibionno.
 Riferimento: nota Comune di Nibionno prot. n. 7791 del 17/06/2010 in atti ARPA prot. n. 88344/3.1.3 del 22/06/2010.

In riferimento alla richiesta per quanto in oggetto, pervenuta da codesto Comune, ed esaminata la documentazione relativa presente sul sito internet comunale e sul sito web sivas della Regione Lombardia, si trasmettono le osservazioni di competenza formulate da questa Agenzia Regionale Protezione Ambiente, per gli aspetti strettamente legati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, contestualmente a quanto riportato nella richiesta di parere.

Distinti saluti.

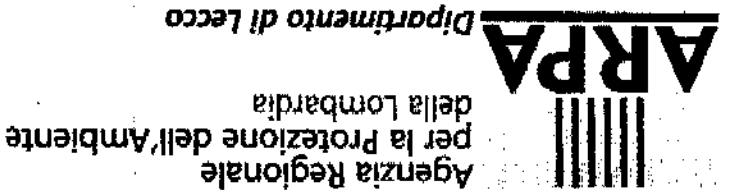
IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE
Dr.ssa Vanda Berna

All.: osservazioni
 Responsabile del procedimento: Dott.ssa Paola Bossi Tel:0341/266.883 e mail: p.bossi@arpalombardia.it
 Responsabile della pratica: Ing. Pietro Mariani Tel 0341/266.867 - Dott. Renato Salomoni Tel 0341/266.861

Sede del Dipartimento Provinciale : via I Maggio, n. 21/B - 23848 OGGIONO (LC)
 tel. 0341 26.68.64 - fax 0341 26.68.53 - e-mail: arpalecco@arpalombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
 Certificato n. 8175/ARPL



U.O. TERRITORIO e ATTIVITA' PRODUTTIVE

OGGETTO: osservazioni di carattere ambientale in merito alla convocazione della conferenza di

valutazione della VAS del DDP di cui al PGT del comune di Nibionno.
Riferimento: nota Comune di Nibionno prot. n. 7791 del 17/06/2010 in atti ARPA
prot. n. 88344/3.1.3 del 22/06/2010.

Esaminati i documenti presenti sul sito web comunale e sul sito web regionale dedicato alla VAS (sivas) messi a disposizione dall'autorità procedente ed in particolare:

- Documento di orientamento iniziale - scoping
- Documento di piano/programma
- Rapporto ambientale VAS del DDP
- Sintesi non tecnica rapporto ambientale VAS del DDP

si formulano le seguenti osservazioni di competenza in merito agli aspetti strettamente legati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Nel rapporto ambientale della VAS di cui al DDP del PGT comunale non risultano presenti informazioni in merito alla qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel territorio comunale. Tali informazioni sono necessarie in quanto le scelte di piano potrebbero avere delle ricadute sulla qualità di tali risorse ambientali. A tal proposito si fa presente che la qualità delle acque superficiali può essere descritta dagli indici SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) e SEL (Stato Ecologico del Laghi). I valori degli indici SECA e SEL sono dipendenti dai valori della coppia di indicatori LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori, che esprime la qualità fisico-chimica di un corso d'acqua) e IBE (Indice Biologico Esteso, che esprime la qualità biologica di un corso d'acqua naturale), i quali potrebbero rivelarsi utili per valutare in maniera più approfondita se un eventuale peggioramento/miglioramento della qualità delle acque sia imputabile alla parte fisico-chimica (LIM) o a quella biologica (IBE). I quattro indicatori (SECA, SEL, LIM, IBE) sono puntuali, rilevati in punti fissi della rete di monitoraggio della qualità delle acque di ARPA Lombardia.

Per quanto riguarda gli scarichi si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali volti a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali. E' inoltre opportuno prevedere un monitoraggio con verifiche periodiche sullo stato di funzionamento delle reti fognarie, che dovranno interessare almeno i terminali delle reti di raccolta delle acque chiare e gli scolinatori; inoltre si ritiene fondamentale valutare l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) dell'impianto di depurazione. La società che gestisce l'impianto di depurazione biologica di Gaggio (Consorzio Valsorda) dovrà intraprendere tutti gli up grading impiantistici già previsti che permettono il rispetto dei requisiti impiantistici previsti dalla vigente normativa.

Nel DDP viene indicato che non esistono pozzi sul territorio comunale per scopo idropotabile (viene effettuato l'innalzamento di acque di lago). Sarebbe utile verificare se esistono pozzi ad uso privato, eventualmente presenti nel Comune suddividendo gli stessi sia per utilizzo (domestico, agricolo, industriale) che per stato attuale (attivi, inattivi e chiusi).

Nel Comune è insediata un'attività RIR (Stab). Il Comune dovrà pertanto predisporre l'elaborato tecnico ERIR, che identifica le destinazioni d'uso del territorio compatibili con la presenza di stabilimenti a rischio, come stabilito dal D.M. 09.05.01 e dalla D.G.R. 10.12.04 n° 7/19794.

La critica ambientale maggiore per il territorio comunale di Nibionno risulta essere l'attraversamento di due importanti infrastrutture stradali: la SS 36 (Milano Lecco) e la SP342 (Como Bergamo) le quali influenzano la qualità dell'aria in termini soprattutto di inquinanti da traffico veicolare. Visto la particolare situazione il comune potrebbe farsi promotore di interventi adottati a scala locale riesaminando il proprio sistema di mobility management tentando soluzioni alternative quali misure restrittive del trasporto motorizzato privato, promozione della mobilità ciclo pedonale, sistemi di condivisione dell'auto, ecc.

Le tematiche indicate nel documento di Piano indicano la coerenza con la pianificazione sovra ordinata in particolare con quella del PTC e con quella del Parco regionale della Valle del Lambro. Non risultano disponibili attualmente sul sito stvas regionale e sul sito web comunale il piano delle regole e il piano dei servizi anche se nel documento di piano e nella VAS del DDP se ne fanno espliciti riferimenti. Tali documenti rappresentano degli strumenti essenziali in fase di pianificazione: il primo, basandosi sul quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale definito dal Documento di Piano, determina importanti ricadute in termini di disegno del territorio; il secondo disciplina sia gli ambiti del tessuto urbano consolidato, sia le parti di territorio non urbanizzate e non urbanizzabili perché destinate all'agricoltura o perché non suscettibili di trasformazione urbanistica.

Il Piano dei Servizi deve essere integrato con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS); il piano delle regole per le nuove edificazioni/ristrutturazioni dovrà recepire tutti gli accorgimenti previsti dalla normativa regionale in merito al risparmio della risorsa idrica e all'efficienza energetica.

Osservazioni generali valide per tutti gli ambiti di trasformazione

Acque

I progetti di nuova edificazione, ristrutturazione/riqualificazione urbanistica dovranno prevedere tutti gli accorgimenti fattibili previsti dal Regolamento Regionale 24 Marzo 2006 n. 2 - art. 6 "Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica ed in particolare:

- dovrà essere valutata la possibilità di riutilizzo delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate mediante realizzazione di rete duale. In tal caso dovranno essere previsti dispositivi atti ad evitare il rischio di commistione con la rete dell'acqua potabile e la sua contaminazione;
- nel caso in cui non possa essere realizzato il suocitato intervento di rete duale, si fa presente che lo smaltimento delle acque meteoriche dovrà avvenire conformemente a quanto previsto dall'appendice G della DGR 29/03/2006 n. 8/2244, che riporta: "occorre privilegiare le soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti - siano esse unitarie o separate - prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate ed il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo e, solo in via subordinata, in corsi d'acqua superficiali. Nel caso di recapito in rete fognaria delle acque indicate, è da considerare un contributo di acqua meteorica da limitare, eventualmente mediante l'adozione di vasche volano, entro il limite di 20 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile".

- introduzione negli impianti idrico sanitari di dispositivi idonei ad assicurare una significativa riduzione del consumo d'acqua quali riduttori di portata, cassetta di scarico a doppia cacciata;

- sistema di circolazione forzata dell'acqua calda destinata all'uso "potabile" anche con regolazione ad orario, al fine della riduzione del consumo dell'acqua non già alla temperatura necessaria;
- installazione per ogni utente finale di appositi misuratori di volumi o portate erogate, omologati a norma di legge;
- adozione, ove possibile, per gli usi diversi dal consumo umano, di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche e la realizzazione ove possibile di vasche di invaso possibilmente interrate, comunque accessibili solo al personale autorizzato e tali da limitare al massimo l'esposizione di terzi a qualsiasi evento accidentale.

Inoltre:

- il progetto di fognatura e le soluzioni adottate dovranno essere verificate ed avallate dall'Ente gestore dell'impianto di depurazione il quale dovrà garantire di poter trattare in modo adeguato i quantitativi di acque di scarico derivanti dall'edificio in oggetto;
- le nuove tratte di acquedotto e fognatura dovranno essere realizzate conformemente a quanto indicato nelle norme tecniche di cui alla Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/77;
- le acque di dilavamento e di lavaggio delle aree adibite a parcheggio e autorimesse, prima del loro recapito finale, dovranno essere sottoposte a trattamento di dissolcazione. Tale impianto dovrà essere adeguatamente gestito mediante asportazione periodica della frazione oleosa separata, individuando un soggetto responsabile;
- dovrà essere garantito il mantenimento di aree drenanti nel rispetto di quanto indicato dall'art. 3.2.3. del R.L.T. o dal Regolamento Edilizio Comunale.

Inquinamento luminoso, necessità energetiche

- gli impianti di illuminazione esterna, comprese le eventuali insegne luminose pubblicitarie, nonché quelli stradali dovranno essere realizzati in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 17/2000 e s.m.i.;
- si ricorda al Comune quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. 380/01, come modificato dall'art. 1, c. 289, della L. 24/12/07 (Legge Finanziaria 2008) e s.m.i. (Legge 14/09), in merito all'adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale affinché, ai fini del rilascio del permesso di costruire, sia prevista l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (esempio pannelli solari) in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1KW per ciascuna unità abitativa;
- gli interventi edilizi dovranno essere, per quanto possibile, realizzati a basso consumo energetico con lo scopo di ridurre le emissioni atmosferiche tipiche di edifici residenziali. La progettazione degli edifici dovrà tener osservando le disposizioni contenute nella D.G.R. 5018 del 26/06/07 aggiornata dalla D.G.R. 8745 del 22/12/08.

Componente geologica

Per gli ambiti che ricadenti in classe di fattibilità geologica 3 ai sensi dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica (redatto secondo i criteri della DGR n. 8/1566 del 22 dicembre 2005) sono previste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia



Dipartimento di Lecco

U.O. TERRITORIO e ATTIVITA' PRODUTTIVE

potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Inoltre la DGR 1566/2005
evidenzia che, per le zone ricadenti nella suddetta classe, occorre:

- se si dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costitutive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto;

- se non si dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito territoriale di riferimento e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenzialmente individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa.

Terre e rocce da scavo

Conformemente all'art. 186 del D.Lgs 152/06, così come modificato dall'art 2 c.23 del D.Lgs 4/08, le e terre e rocce da scavo in uscita dal cantiere sono escluse dal regime di rifiuti, solo nel caso in cui verranno utilizzate secondo le modalità previste nel progetto approvato dall'Autorità competente, nell'ambito del permesso a costruire. Questo Dipartimento è a disposizione dell'Autorità competente per l'espressione del parere in merito al progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, nel caso in cui venga espressamente richiesto.

Clima acustico

Al fine di evitare l'insediamento di recettori sensibili in aree già compromesse dal rumore i progetti di nuova edificazione dovranno contemplare:

- la valutazione previsionale di clima acustico (VPCA) ai sensi dell'art. 8 comma 3 della LQ n. 447/95 redatta in fase di progettazione dell'opera, ovvero durante l'iter amministrativo di concessione o autorizzazione, e dovrà attestare la compatibilità degli interventi in progetto con la zonizzazione acustica comunale prevista per la zona.
- la documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) ai sensi dell'art. 8 comma 2 e comma 4 della LQ n. 447/95) redatta in fase di progettazione dell'opera, ovvero durante l'iter amministrativo di concessione o autorizzazione, allo scopo di verificarne la compatibilità acustica con la zonizzazione acustica comunale prevista per la zona
- la VPCA e la DPIA dovranno essere redatte da tecnico competente in acustica ambientale secondo le modalità ed i criteri di cui alla DGR 7/8313
- inoltre la progettazione/ristrutturazione degli edifici dovrà tener conto della protezione degli stessi dal rumore ambientale e proveniente dall'esterno (DPCM 05-10-1997 requisiti acustici passivi degli edifici)

Osservazioni specifiche per gli ambiti di trasformazione

PEF 3 Cibrone via A Conti

E' prevista la sostituzione di destinazioni artigianali dismesse con destinazioni residenziali. Prima della realizzazione dei nuovi interventi dovrà essere effettuato un piano di indagine sulla qualità dei

Sede del Dipartimento Provinciale : via I Maggio, n. 21/B - 23848 OGGIONO (LC) - tel. 0341 26.68.64 - fax 0341 26.68.53

suoli verificando la qualità dei terreni nei punti ritenuti più indicativi in funzione della distribuzione dei potenziali centri di pericolo prima esistenti sull'area. Tale piano dovrà essere proporzionato alle tipologie di attività che hanno operato in passato sull'area in questione.

PET 4 Tabiago via SS Simone e Giuda
 E' prevista la sostituzione di destinazioni produttive dismesse con destinazioni residenziali. Prima della realizzazione dei nuovi interventi dovrà essere effettuato un piano di indagine sulla qualità dei suoli verificando la qualità dei terreni nei punti ritenuti più indicativi in funzione della distribuzione dei potenziali centri di pericolo prima esistenti sull'area. Tale piano dovrà essere proporzionato alle tipologie di attività che hanno operato in passato sull'area in questione.

PET 5 Tabiago via SS Simone e Giuda
 L'edificazione è soggetta a quanto disciplinato dagli atti del PII adottato e del relativo schema di convenzione (delibera di C.C. n. 10 del 23/04/2010 di adozione). Si richiamano le osservazioni ambientali ARPA formalizzate con nota 01/12/2009 prot. n. 161425

PET 7 Tabiago località California
 L'edificazione è soggetta a quanto disciplinato dagli atti del PII adottato e del relativo schema di convenzione (delibera di C.C. n. 11 del 24/03/2010 di adozione). Si richiamano le osservazioni ambientali ARPA formalizzate con nota 10/03/2010 prot. n. 32996

PET 9 Nibionno via Volta angolo via Parini
 L'edificazione è soggetta a quanto disciplinato dagli atti del PII adottato e del relativo schema di convenzione (delibera di C.C. n. 9 del 24/03/2010 di adozione). Si richiamano le osservazioni ambientali ARPA formalizzate con nota 12/01/2010 prot. n. 2947.

Il Tecnico della Prevenzione
 Dott. Renato Salomoni
Renato Salomoni

X Il Responsabile dell'U.O. T.A.P.
 Dott.ssa Paola Bossi
Paola Bossi

Il Dirigente
 Ing. Pietro Martiani
Pietro Martiani

dagli organi del Ministero, ovvero dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, d'ufficio o su richiesta del soggetto cui le cose appartengono (si veda al riguardo il sito dedicato www.beniculturali.it). Fino a quando non sia stata effettuata la verifica le cose di cui all'art. 10 comma 1 sono precauzionalmente sottoposte alle disposizioni di tutela previste dalla Parte seconda del D.Lgs. 42/2004 (art. 12,

Occorre altresì segnalare, che le "Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela" (art. 11 del D.Lgs. comma 1).

42/2004), ovvero gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista (comma 1, lettera a) e le vestigia individuate dalla vigente normativa in materia di tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale (comma 1, lettera i).

In relazione ad eventuali provvedimenti di tutela della Soprintendenza Archeologica afferenti l'ambito territoriale comunale al quale si riferisce la Variante parziale al P.R.G. per l'Ampliamento del Polo Produttivo, questo Ufficio invita Codesto Comune a contattare la consorella (tel. 02/89.40.0.555, fax 02/89.40.4.430), che

legge la presente nota per estensione di copia.

Per ciò che attiene alla "tutela paesaggistica" questa Soprintendenza evidenzia, in ossequio al principio di primarietà dell'interesse alla tutela del paesaggio (art. 9 Cost.), la coerenza nelle scelte localizzative e di uso dei suoli del significato posseduto dagli elementi che, nel loro insieme, definiscono la peculiarità dei beni paesaggistici presenti sul suolo comunale.



CR

La potenzialità di progetto dell'impianto è quasi totalmente sfruttata e, in ragione delle recenti normative ambientali, i parametri ammessi allo scarico nel Fiume Lambro sono stati ulteriormente ridotti, con la conseguente necessità di adeguare le sezioni di trattamento per assicurare il rispetto delle leggi e migliorare comunque la qualità finale dell'effluente.

La rete dei collettori a servizio dei citati Comuni si estende per circa 23,5 km, ramificandosi in tre direttrici principali, che logicamente interessano il territorio di Codesto Comune.

L'impianto di depurazione di Nibionno, nella sua attuale configurazione ha una potenzialità di 30.000 AE e serve un bacino che interessa n° 3 Comuni della Provincia di Como (Inverigo, Lurago d'Erba, Lambrugo) e n° 8 Comuni della Provincia di Lecco (Nibionno, Costamasnaga, Cassago Brianza, Bulciago, Barzago, Cremella, Barzanò e Sirtori).

STATO DI FATTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

In riferimento al procedimento di VAS relativo al Piano di Governo del Territorio di Codesto Comune, avendo esaminato la documentazione messa a disposizione del pubblico, formuliamo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 152/06, le seguenti osservazioni e proposte, con indicazione degli elementi conoscitivi che riteniamo utili al fine di consentire una migliore tutela degli interessi diffusi attinenti al servizio di collettamento/depurazione erogato dalla nostra Società nell'ambito del ciclo idrico integrato.

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'ambito della procedura di elaborazione del PGT del Comune di Nibionno. Osservazioni e proposte di Valbe Servizi S.p.A.

Ill.mo Sig.
SINDACO
Comune di Nibionno
Autorità proponente e procedente

Gent.ma Arch.
Elena Molteni
Autorità competente

e p.c.

anticipata via fax
031 690100

Rif. L.715.2010 - RS/ae

PROT. N. 2381

Li. 26 Lug. 2010

Valbe Servizi s.p.a.

COMUNE DI NIBIONNO Provincia di Lecco	27 LUG 2010	PROT. N° 9666
Fase		Classe

27/57 9666

u

In previsione delle inevitabili opere di adeguamento/ampliamento delle strutture depurative, la nostra Società ha provveduto ad acquisire la proprietà di alcune significative porzioni di aree limitrofe all'esistente impianto, che per altro risultano classificate dal vigente PRG in zona F3 - ZONA PER IMPIANTI E SERVIZI TECNOLOGICI (vedi Allegato A).

Le stesse aree sono comprese nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambrò e, secondo il vigente PTC risultano classificate parte in art. 19 "Ambiti degradati", parte in art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri" e parte ancora in art. 15 "Ambiti boscati".

PIANIFICAZIONE GENERALE DEGLI INTERVENTI SULL'IMPIANTO

Per le ragioni sinteticamente esposte e per superare anzitutto le problematiche poste dall'azionamento del PTC del Parco Valle della Valle del Lambrò, è stato predisposto uno STUDIO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLE AREE AD USO IMPIANTO DI DEPURAZIONE, sul quale l'Ente Parco si è espresso con parere favorevole in data 26/07/2006, dando di fatto la possibilità di avviare i progetti esecutivi.

Le opere indicate nello STUDIO si possono sinteticamente suddividere in tre gruppi con il seguente ordine di priorità:

- 1 interventi urgenti ed indifferibili, da realizzare in accordo con ATO e Regione, che riguardano la filtrazione-disinfezione finale e la vasca di prima pioggia sul collettore Nibionno-Bulciago,
- 2 costruzione di una terza linea da 15.000 AE, prevista dal Piano regionale di Tutela ed Uso delle Acque, con scadenza temporale all'anno 2016,
- 3 altri interventi futuri per il trattamento dei fanghi e per ulteriori trattamenti primari (equalizzazione) da realizzare sul collettore proveniente da Mulino Nuovo.

La pianificazione così delineata, da attuare oviamente per fasi successive, anche in ragione delle disponibilità finanziarie, prevede il graduale utilizzo di buona parte delle aree interne all'impianto e di quelle acquisite.

INTERVENTI "IN CORSO"

In attuazione dello Studio e della pianificazione generale si è dato corso al Progetto esecutivo degli interventi urgenti ed indifferibili per l'adeguamento dell'impianto, finalizzati soprattutto a consentire il rispetto dei limiti ammessi allo scarico nel fiume Lambrò, che in realtà sono vincolanti a far data dal 01/01/2010.

Il progetto, che ha raccolto tutti i pareri degli Enti preposti, è stato autorizzato con il Permesso di Costruire n° 54/2007, rilasciato da Codesto Comune in data 19/01/2008. Come detto i principali interventi sono:

- la nuova sezione di filtrazione-disinfezione finale,
- due vasche interrate per la separazione delle acque di prima pioggia,
- l'impianto di deodorizzazione a "biofiltr".

I lavori del primo lotto, relativi all'impianto di deodorizzazione, sono stati avviati il 17/11/2009 e risultano completati, con l'impianto funzionante.

Le restanti opere previste a completamento del Progetto Esecutivo di adeguamento, sono state inserite nell'Accordo di programma, sottoscritto, in data 31/03/2010, fra l'A.TO di Lecco e Idroario S.r.l. che, in ragione delle competenze ora attribuite, deve provvedere al loro finanziamento ed alla loro realizzazione, mediante opportuno accordo con Valbe Servizi.

Come si evince dagli elaborati del progetto, agli atti di Codesta Amministrazione ed allegati al citato Permesso di costruire, i manufatti da realizzare sono ubicati in parte (filtrazione-disinfezione finale) all'interno dell'area di pertinenza dell'attuale impianto di depurazione ed in parte (vasche interrate di prima pioggia) sull'area di proprietà a sud-est del depuratore, compresa fra l'attuale recinzione e la pista ciclo-pedonale Gussano/Erba, del Parco Valle Lambro.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Premesso quanto sopra formuliamo le seguenti osservazioni e proposte:

In riferimento al QUADRO CONOSCITIVO

- Tavola **QC 09 SERVIZI** - non risulta indicata la presenza dell'impianto di depurazione, a nostro avviso da evidenziare come **Servizio di Interesse Sovracomunale**.
- Tavola **QC 13 Stato di attuazione del vigente PRG** - non risulta evidenziato il fatto che, in attuazione del Permesso di Costruire rilasciato per le opere di adeguamento dell'impianto, si è dato corso alla costruzione dell'impianto di deodorizzazione, al quale dovrà fare seguito la realizzazione delle altre significative opere per la filtrazione-disinfezione finale e per le vasche di prima pioggia.

In riferimento al DOCUMENTO DI PIANO

- Elaborato **DDP 10** - rileviamo che la classificazione in **F3 - ZONA PER IMPIANTI E SERVIZI TECNOLOGICI**, che nel vigente PRG comprende tutte le aree di proprietà Valbe Servizi viene notevolmente ridotta e la destinazione ad **Arete adibite ad impianti tecnologici** resta circoscritta alle sole aree di stretta pertinenza dell'attuale depuratore, con inserimento delle restanti aree di proprietà Valbe Servizi in **Ambiti agricoli di valore naturalistico**, **paesaggistico ed ambientale e per attrezzature e infrastrutture agricole**.

Per le ragioni sopra espresse e volendo assicurare la nostra partecipazione propositiva al processo di pianificazione/programmazione avviato, chiediamo anzitutto a Codesta Amministrazione di tenere in debito conto della "presenza" del depuratore sovracomunale e del fatto che le relative strutture tecnico-impiantistiche dovranno essere gradualmente adeguate e se del caso ampliate, onde garantire un servizio di depurazione in linea con le esigenze del bacino e tale da contribuire al miglioramento generale della qualità del fiume Lambro. Il tutto senza negare e penalizzare il valore



naturalistico/ambientale insito nelle aree che pure restano comprese nel perimetro del Parco.

In particolare proponiamo che:

- il Documento di Piano e gli altri documenti della pianificazione comunale confermino e consentano il proseguo degli "interventi in corso" per le opere urgenti di adeguamento dell'impianto, che sono quelle già autorizzate con il **Premesso di Costruire n° 54/2007**, rilasciato in data 19/01/2008, e che formano oggetto del citato Accordo di Programma fra A.A.T.O., Idroliario e Valbe Servizi,

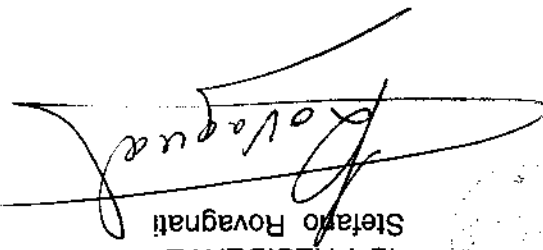
- l'inserimento delle aree di proprietà Valbe Servizi tra le **Aree adibite ad impianti tecnologici**, considerando che nel medio termine, scadenza 2016, è prevista la realizzazione di una terza linea per ulteriori 15.000 abitanti equivalenti, e che in una terza fase di opere sono previsti ulteriori manufatti per i trattamenti primari (vasche di pioggia) e per il trattamento dei fanghi

- nella pianificazione dei servizi, nel PUGSS ma anche nella attuazione dei programmi di edificazione si tenga conto della presenza della rete dei collettori intercomunali posto che, nell'attraversamento delle aree di proprietà privata, sono stati stipulati specifici "atti di servizio" che prescrivono il mantenimento del libero accesso ai manufatti e soprattutto una fascia di rispetto (senza edificazione) variabile da un minimo di 3,00 metri ad un massimo di 5,00 metri per parte rispetto all'asse delle tubazioni stesse.

Certi dell'attenzione che Vorrete porre alle problematiche ed alle esigenze sopra esposte, diamo la massima disponibilità dei nostri uffici per fornire tutta la documentazione e gli elaborati che riterrete utili acquisire a completamento della presente fase ricognitiva/conoscitiva e per la successiva definizione della pianificazione per il governo del territorio.




Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Stefano Rovagnati



Allagati: c.s.

Allegato A

-  Perimetro attuale recinzione dell'impianto
-  Area di proprietà Valbe Servizi S.p.A. destinata alla realizzazione della vasca di prima pioggia Permesso di Costruire n° 54/2007 del 19/01/2008
-  Area di proprietà Valbe Servizi S.p.A. destinata ai futuri ampliamenti

